

La cena dei bambini

Era la cena dei bambini . La lampada spandeva la sua luce rosata e calda sulla tovaglia candida come la neve e i gerani rossi e le lucide mele animavano di una viva allegria quel semplice incanto di volti innocenti.

Le bambine mangiavano con dignità di donne; i bambini discutevano seri come uomini. Nel fondo, allattando un neonato, la madre, giovane, rosea e bella, li contemplava sorridendo. Per la finestra del giardino, la notte chiara tremolava di stelle, rigida e fredda.

Improvvisamente, Bianca corse come un razzo tra le braccia della madre. Si fece un improvviso silenzio e poi, in un frastuono di sedie cadute, tutti si rifugiarono da lei in un rapido e confuso vocio, guardando spaventati verso la finestra. Quello sciocco di Platero! Con la sua testona bianca dietro il vetro, ingigantita dall'ombra, dai vetri e dalla paura, contemplava quieto e triste la dolce tavola imbandita.

J. Ramon Jmenez, *Platero*

Lavoro sul testo.

1. Quale momento si descrive? _____

2. Com'è l'atmosfera? _____

3. Quali dati te lo fanno capire? _____

4. Cosa interviene ad interrompere quell'atmosfera? _____

5. Quale sentimento subentra e come si manifesta? _____

6. Chi è Platero e quale azione compie per spaventare i bambini? _____

